

Racket in azione a Licata

Attentato a impresa edile

LICATA. Gli inquirenti hanno pochi dubbi sulla natura dolosa dell'incendio che venerdì ha distrutto buona parte dei mezzi utilizzati da un'impresa edile di Paternò al lavoro sulla statale 123, nel tratto compreso tra Licata e Ravanusa, per il rifacimento dei paracarri di alcuni viadotti. Il rogo si è registrato in un deposito di piano Bugiades, nella periferia di Licata, utilizzato dalla "Icer spa" di Paternò come base per i lavori che si sviluppano a pochi chilometri di distanza. L'allarme è scattato alle 4.30 del mattino. Alcuni automobilisti in transito sulla statale hanno notato le fiamme levarsi dal capannone e- hanno avvertito i carabinieri che si sono precipitati sul posto ed hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di corso Argentina. Questi ultimi si sono messi subito al là e sono riusciti a limitare i danni che rimangono comunque molti gravi. Le fiamme, infatti, hanno divorato un furgone Daily, un autocarro, due mini escavatori, una vecchia Fiat 500 parcheggiata nel deposito, una cabina elettrica ed utensili vari. I pompieri hanno lavorato per oltre due ore all'interno del capannone e sono riusciti a salvare dal rogo alcuni mezzi che erano parcheggiati nella parte esterna.

I carabinieri non escludono alcuna ipotesi per scoprire le cause dell'incendio, ma privilegiano la pista dolosa. Il movente dell'intimidazione potrebbe essere ricercato, secondo i carabinieri della compagnia di oleata, nel racket delle estorsioni.

Angelo Augusto

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS